

DAL BLOG DI "amate l'architettura"

Fuksas ha firmato il progetto esecutivo commissionato dall'Ente Eur che è andato in gara, gara che è stata vinta da Condotte. Quindi ha avuto tutte le garanzie per fare il progetto secondo i suoi esatti desideri. Tra l'altro il progetto esecutivo è stato "validato".

http://www.avcp.it/portal/public/classic/AttivitaAutorita/AttiDellAutorita/_Atto?ca=43062

Il Concorso, vinto da Fuksas nel 1998 prevedeva un progetto di importo pari a 125milioni di euro INTERAMENTE FINANZIATO da privati tramite una procedura di project financing. Vista l'insostenibilità finanziaria (evidente per un privato) del progetto, nel 2007 la procedura cambia ed il progetto si decide di costruirlo interamente con fondi pubblici. Il budget schizza immediatamente a 277milioni di euro. Veltroni viene ritratto innumerevoli volte a svariate pose della prima pietra.

Ad oggi non si conosce ancora quale sarà l'importo finale. Sui giornali si parla di circa 350 milioni di euro interamente di finanziamento pubblico (cioè soldi nostri). Se Report intervenisse con un bel servizio su tutta la cronistoria del progetto ci sarebbe da farsi quattro risate. Invito a fare un accesso agli atti degli elaborati presentati per il progetto esecutivo firmati da Fuksas per una verifica personale della congruità di questi elaborati rispetto ad un progetto esecutivo secondo legge.

PS: I soldi, di cui si parla negli articoli, della parcella sono quelli dati da ente Eur ma dal 1999 al 2008 è stato il privato a pagare le parcelle per il preliminare ed il definitivo.

L'ente EUR ha appaltato il progetto esecutivo a Fuksas, progetto che poi è stato mandato in gara. Personalmente ritengo che la parcella non sia alta, stiamo parlando di un progetto complesso e di grande responsabilità, per cui il 7-8% dell'importo lavori per una progettazione globale è assolutamente normale per un progettista di valore ed un progetto di grande prestigio, anzi...

Tra l'altro Fuksas lavora normalmente all'estero con grande successo, persino in Germania dove ha realizzato tanti edifici... e dove chi sbaglia paga davvero. La questione non penso sia economica ma etica... dopo aver avuto la fortuna di farsi finanziare a totale onere pubblico un progetto che doveva essere interamente pagato dai privati (a mio parere grazie a strategie politico finanziarie, le stesse che hanno ridotto questo paese in questo stato), un giorno sì e l'altro pure Fuksas contesta la paternità del progetto additando modifiche ma senza entrare nel merito. Egli dovrebbe ricordare la grande fortuna che ha avuto ed avere più rispetto per la cosa pubblica e ricordare che il medesimo trattamento purtroppo non avviene per il 99% dei professionisti italiani i quali, purtroppo per loro, all'epoca non hanno fatto il 68 e che quindi non hanno santi in paradiso.

http://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo_Centro_Congressi

Il **Nuovo Centro Congressi** (giornalisticamente noto come *la Nuvola* per via del suo disegno) è un edificio in costruzione a Roma, nel quartiere dell'EUR; progettato da Massimiliano Fuksas e realizzato dalla società Condotte SpA a partire dal 2008, è destinato a ospitare eventi di varie tipologie, da mostre ed esposizioni fino a spettacoli e convegni. Si sviluppa su un'ampiezza complessiva di circa 55.000 m² tra viale Cristoforo Colombo, viale Europa, viale Shakespeare e viale Asia. I volumi principali del complesso sono costituiti dall'auditorium da 1850 posti (1900 m²), le sale conferenze (1.330 m² totali), il foyer dell'auditorium (3.500 m²), il forum/foyer di 5.580 m² e un'area commerciale di 3.300 m²¹

Storia

Nel giugno 1998 il comune di Roma e l'allora Ente Eur indissero un concorso internazionale per la progettazione del nuovo Centro Congressi Italia. La giuria, presieduta da Norman Foster, ha proclamato il 16 febbraio del 2000 vincitore Massimiliano Fuksas.

La posa della prima pietra è avvenuta l'11 dicembre 2007 alla presenza dell'architetto Massimiliano Fuksas e varie autorità tra cui l'allora sindaco di Roma Walter Veltroni.^[2] Il costo inizialmente previsto era di 275 milioni di euro (l'appalto era stato aggiudicato per 272 milioni^[3], nel corso degli anni ha superato i 413 milioni di euro^{[3][4]} Nel dicembre 2013 viste le ristrettezze di bilancio del Comune di Roma i Lavori rischiavano di essere interrotti ma il governo con la legge di stabilità ha stanziato un prestito di 100 milioni di euro da restituire in 30 anni per permettere di continuare i lavori^[4]. Con questo stanziamento si prevede che i lavori vengano completati per consentirne l'inaugurazione entro l'EXPO 2015.

Nel marzo successivo l'architetto Fuksas, autore dell'opera, ha espresso scetticismo per il completamento entro l'EXPO milanese^[5] I lavori sono tuttora in corso.

Il progetto

Il progetto del nuovo Centro Congressi si sviluppa in tre organismi distinti:

- La parte interrata che comprende le sale auditorium/polivalenti minori, le sale meeting, il concorso (spazio che mette in comunicazione le due entrate), i servizi annessi e un parcheggio;
- La "teca" che ospita la cosiddetta "Nuvola", l'auditorium da 1850 posti;

- La "*lama*" un hotel di 441 stanze.

La teca

La teca è l'edificio poligonale in vetro, acciaio e pietra che contiene la "nuvola", l'auditorium che caratterizza l'intero Centro Congressi. L'involucro è costituito da una doppia parete-facciata e ha compiti isolanti e di protezione dai raggi solari e contiene zone e percorsi d'emergenza, areati da delle perforazioni della parete esterna.

La nuvola

La "nuvola" è la struttura caratteristica del progetto e contiene l'auditorium da 1850 posti e i relativi servizi (foyer, bar, guardaroba, bagni, camerini, sale traduzioni e deposito). È collegata alla "teca" per mezzo di passerelle sospese e tramite lo "scafo", la struttura portante principale. L'auditorium può costituire un sistema indipendente rispetto alle altre attività congressuali.

La lama

L'albergo con alti standard qualitativi è costituito da 441 stanze, divise in camere standard e in suites negli ultimi due piani. L'edificio si sviluppa per un'altezza complessiva di 56 metri, composto da 17 piani esterni. L'ingresso principale è situato su viale Europa.

Eventi

Nonostante la struttura fosse ancora in costruzione già dal 2013 sono stati ospitati alcuni eventi nel cantiere:

- 11 marzo 2013: la presentazione del nuovo HTC One.^[6]
- Gennaio 2014: una sfilata dello stilista Gattinoni^[7]

Proprietario

Il proprietario del Centro Congressi è EUR Spa, società controllata al 90% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e al 10% dal Comune di Roma.

FUKSAS

Nato a Roma il 9 gennaio 1944 figlio di un medico lituano di origine ebraica e di una italiana di origini francesi ed austriache, dopo la morte prematura del padre si trasferisce a Graz presso la nonna materna^[1].

Torna a Roma per frequentare il liceo. Siamo alla fine degli anni cinquanta e Fuksas ha modo di conoscere importanti esponenti della cultura italiana dell'epoca, tra cui Pasolini, Asor Rosa, Caproni. Conosce anche Giorgio De Chirico, e lavorerà presso il suo studio di Piazza di Spagna, appassionandosi all'arte e decidendo di iscriversi alla Facoltà di Architettura della Sapienza.

Nel frattempo viaggia in tutta Europa, e ha la fortuna di lavorare per un breve periodo nello studio di Jørn Utzon. Partecipa attivamente ai moti sessantottini che proprio presso la Facoltà di Architettura raggiunsero il culmine nella battaglia di Valle Giulia. Si laurea nel 1969 avendo come relatore Ludovico Quaroni, ma già due anni prima aveva aperto uno studio nella capitale, il *GRANMA*, insieme a Anna Maria Sacconi.

Sarà con la palestra per il Comune di Paliano, pubblicata dalla rivista francese *Architecture d'Aujourd'hui*, che lo studio *GRANMA* raggiungerà la fama oltralpe. Partecipa a Parigi ad un'esposizione di progetti di giovani architetti europei, tra cui Rem Koolhaas e Jean Nouvel. Nel 1988 finisce la collaborazione con Anna Maria Sacconi e fonda lo studio di Parigi (1989) e Vienna (1993) e nel 2002 quello di Francoforte^[2].

Lavora insieme alla moglie, Doriana O. Mandrelli, responsabile di *Fuksas design*^{[3][4]}. Dal 1994 al 1997, anno della sua elezione a consigliere di amministrazione dell'Institut Français d'Architecture, è stato membro delle commissioni urbanistiche di Berlino e di Salisburgo e *visiting professor* presso l'École Spéciale d'Architecture di Parigi, l'Accademia di belle arti di Vienna, la Staatliche Akademie der Bildenden Künste di Stoccarda e la Columbia University di New York^[5]. Si occupa soprattutto dei problemi urbani nelle grandi aree metropolitane ed ha incentrato la sua pratica professionale soprattutto sulla realizzazione di opere pubbliche.

Ha ricevuto numerosi premi internazionali tra cui il *Vitruvio Internacional a la Trayectoria* (1998), il *Grand Prix d'Architecture* (1999) e l'*Honorary Fellowship* dell'American Institute of Architects (2002). Nel 2010 è stato insignito della Legion d'onore. Poco dopo la demolizione dell'ecomostro di Punta Perotti, ha affermato che anche numerosi altri edifici andrebbero distrutti in quanto "In Italia ci sono 9 milioni di palazzi abusivi" tra essi egli cita lo ZEN di Palermo di Vittorio Gregotti e Corviale di Roma di Mario Fiorentino^[6].

Nel 2010 è stato parodiato da Maurizio Crozza nel suo programma Crozza Alive su La7 in cui interpretava un architetto con il nome di *Massimiliano Fuffas*. Il 17 giugno 2011 è stato insignito del Premio Ignazio Silone per la Cultura. Nel 2012 lo studio *Massimiliano e Doriana Fuksas Design* risulta il terzo studio in Italia per fatturato (dopo Antonio Citterio e Renzo Piano) con 8 milioni e 400 mila euro di fatturato (10,5 se sommati ai fatturati di Fuksas Associati)^{[7][8]}.

<http://www.skyscrapercity.com/showthread.php?t=717762>

PROGETTO

- Tre organismi distinti danno forma al nuovo centro congressuale, che si svilupperà su una superficie complessiva di 55mila metri quadrati:
- una parte interrata, che prevede un'autorimessa, le sale auditorium/polivalenti, le sale meeting, il concorso (spazio distributivo passante che mette in comunicazione gli accessi al Centro Congressi su viale Colombo e su viale Shakespeare) e i servizi annessi;
- la teca, che ospita l'auditorium da 1850 posti, con i servizi annessi;
- un albergo di 441 stanze, pensato come struttura indipendente e autonoma.
- L'edificio si presenta come un grande contenitore traslucido alto 39 metri, orientato longitudinalmente.
- Sui lati trasversali, due piazze aperte al quartiere e alla città: una prima dialoga direttamente con il quartiere e si potrà percorrere da viale Europa a viale Shakespeare; la seconda, spazio modulabile a piacere con strutture mobili, accoglierà e veicolerà i convegnisti nelle varie sale del centro.
- Linee semplici e squadrate rendono omaggio all'architettura razionalista degli anni Trenta che segna il volto dell'EUR e al Centro Congressi di Adalberto Libera.
- All'interno di questo involucro, una nuvola di acciaio e di una membrana in fibra di vetro di 3500 mq è sospesa su una superficie di 10.000 mq ed accoglierà un auditorium di 1850 mq e sale riunioni. In più il centro avrà due sale conferenze ed ampi spazi per i foyers, i caffè e il ristorante per uno spazio complessivo polifunzionale di 15.000 metri quadrati.
- La nuvola, retta da un reticolo ortogonale di travi reticolari piene d'acciaio e sospesa tra il pavimento e il soffitto della grande hall dei convegni, illuminata farà vibrare da lontano l'edificio che, da ogni lato, offrirà una visuale sempre diversa.
- La parte fuori terra del centro congressi prende forma dalla interazione di tre elementi: la teca, la "nuvola" e l'albergo.

La teca

- La teca è uno spazio protetto che contiene la nuvola, l'organismo centrale caratterizzante il progetto, all'interno del quale trova spazio un auditorium da 1850 posti a sedere racchiuso in uno "spazio flottante" da una membrana in fibra di vetro trasparente ed impermeabile
- La teca è costituita da grandi telai posti a interasse di 33.00 m l'uno dall'altro, aventi una luce di campata di 66.00 m e 39 m di altezza, ciascuno dei quali è costituito da due colonne di tipo Vierendeel e da una trave reticolare (per i telai interni) o di tipo Vierendeel (per i telai esterni). I telai sono tra loro collegati, sugli assi longitudinali esterni, da travi di tipo Vierendeel.
- Le travi dei telai forniscono appoggio alle travi secondarie e ai diversi ordini di arcarecci, necessari per sostenere i campi vetrati della copertura e il controsoffitto vetrato di intradosso. Alla struttura portante sono appese le facciate longitudinali, interna ed esterna, e trasversali.
- La facciata longitudinale esterna sarà costituita da un sistema di cellule indipendenti, in vetro stratificato trasparente, di modulo 1.650 x 4.190 mm, costruite con profilati di alluminio di colore bronzo. I pannelli vetrati saranno forati per un 30% della superficie, in modo da garantire l'aerazione necessaria per le scale di sicurezza
- La facciata longitudinale interna sarà una vetrata continua composta da montanti e traversi a scomparsa in alluminio di colore bronzo. I pannelli vetrati saranno costituiti da un doppio vetro con interposta intercapedine d'aria di modulo 1.100 x 2.095 mm.
- Le facciate trasversali sono vetrate continue composte da montanti e traversi a scomparsa in profilati in acciaio verniciati di colore bronzo, e pannellature vetrate di modulo 2.083 x 4.190 mm.
- Le vetrate esterne sono autonome da quelle interne, tra le due trovano posto i passaggi delle scale e degli ascensori per il collegamento dei piani e delle vie di fuga dalla "nuvola". Lo spazio che si viene a creare non è soltanto uno spazio di servizio, ma è uno spazio d' estremo interesse nel quale si può passeggiare e muoversi.

La nuvola

- La costruzione della nuvola nello spazio "scatolare" della teca mette in risalto il confronto tra un articolazione spaziale libera, senza regole e senza forma, e una forma geometricamente definita. Lo spazio vuoto in bilico tra due geometrie estreme, la scatola della "teca" e la non-forma della "nuvola", conferisce identità e carattere al progetto.
- Collegata alla teca tramite passerelle sospese nel vuoto, la nuvola rappresenta un sistema indipendente dal resto del centro, e non interferisce con alcuna delle altre attività (congressuali, espositive) che si svolgono in altre aree dell'edificio.
- La nuvola è costituita da una struttura portante principale, lo scafo, formato da un reticolo ortogonale di travi reticolari piane di acciaio.

- L'involucro è costituito da un guscio composto da piatti semplici accoppiati in acciaio, interamente rivestito di una membrana in fibra vetro di classe 0 fissata alla struttura principale con profili in alluminio, a protezione della quale è previsto un impianto di spegnimento automatico a diluvio, installato all'intradosso della copertura della teca.
- La nuvola è sorretta alle estremità, nei punti in cui tocca la teca di vetro, da tre colonne Vierendeel e centralmente da tre pilastri.
- L'Auditorium è caratterizzato da una struttura reticolare rivestita all'interno con pannelli rettangolari di polietilene e, all'esterno, con listoni di legno, è sospeso all'interno della nuvola e i servizi di supporto si sviluppano adiacenti ad esso su cinque livelli principali, collegati da scale e scale mobili, dotati di foyer, bar, guardaroba di supporto agli utenti della sala auditorium, attività di servizio quali bagni, camerini, sale traduzioni e spazi di deposito.

Albergo

- L'albergo, con i servizi annessi, si sviluppa nei piani fuori terra di un edificio indipendente e isolato, per un'altezza complessiva di 56 metri, conferendo all'intervento un'identità e riconoscibilità a livello urbano.
- La struttura è pensata per ospitare un albergo di livello internazionale di 441 stanze, con alti standard qualitativi e prestazionali, suddivise in camere standard e in suites negli ultimi due livelli.
- L'ingresso principale dell'Albergo avviene da viale Europa a quota +28.00.
- L'edificio è composto da 17 piani fuori terra; dalla hall a tutta altezza lunga 20 m alla quota del piano terra, passando per la reception, si accede a tutti i livelli dell'albergo mediante un sistema di 6 ascensori panoramici.

Esterno

- Si prevedono modifiche sulla viabilità esterna con l'inserimento di due rampe elicoidali scoperte, attestate rispettivamente su Viale Cristoforo Colombo e su Viale Shakespeare. L'accesso all'autorimessa avviene su viale Europa attraverso una viabilità riservata ai mezzi privati; parallelamente a questa si sviluppa una corsia dedicata al transito dei taxi di pertinenza dell'albergo.
- Sul lato viale Asia, si prevede la viabilità dedicata esclusivamente al transito delle merci, per evitare la sovrapposizione del flusso di ingresso/uscita dall'autorimessa con quello di carico/scarico delle merci.
- La pavimentazione esterna è realizzata interamente in travertino chiaro.